

ISOLA DEL GRAN SASSO.
Impegno e competenza.
ALFREDO DI VARANO SINDACO

Programma
Elettorale
2011 - 2016

**Programma elettorale della Lista:
"Progetto Comune"**

che candida a Sindaco di Isola del Gran Sasso

ALFREDO DI VARANO
elezioni amministrative del 15/16 maggio 2011

INDICE

PARTE PRIMA

LE RAGIONI DELLO STARE INSIEME	Premesse	pag.	5
	Ragioni programmatiche	"	5

PARTE SECONDA

1. OBIETTIVO 1 LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

1.1	Per un comune sempre aperto e innovativo	pag.	9
1.2	Gli istituti di partecipazione	"	9
1.3	Cittadini informati e partecipi	"	10
1.4	Un paese sicuro	"	10

2. OBIETTIVO 2 I SERVIZI ALLA PERSONA

2.1	Isola sociale	pag.	11
2.2	La società della salute	"	12
2.3	Assistenza territoriale	"	13
2.4	Servizi per gli anziani	"	14
2.5	Servizi per i disabili	"	14
2.6	Servizi per giovani e famiglie	"	14
2.7	Immigrazione e integrazione	"	15
2.8	Pari Opportunità	"	15
2.9	La promozione dello sport	"	16

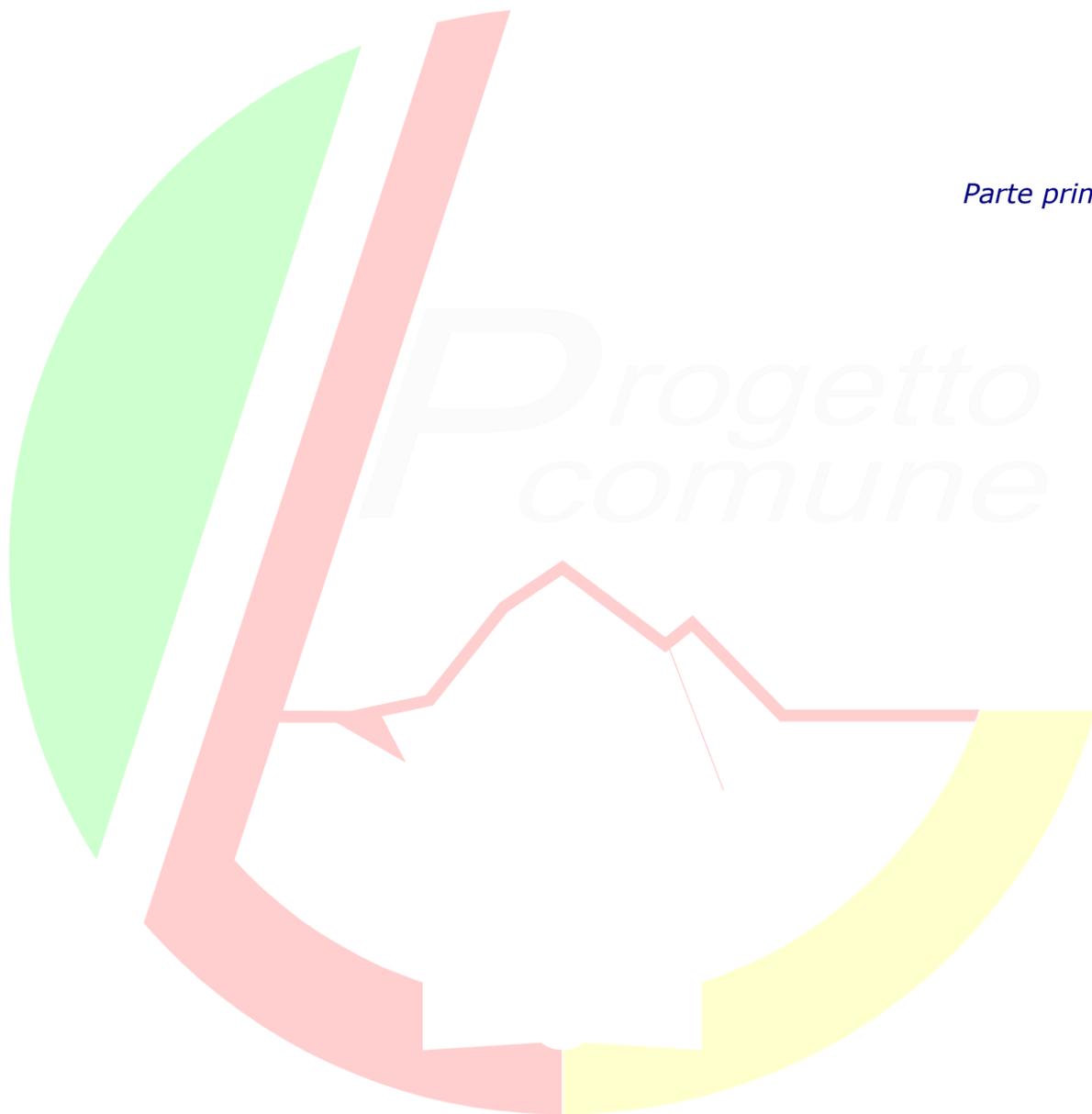
3. OBIETTIVO 3 I SERVIZI ALL'IMPRESA

3.1	Imprese e sviluppo	pag.	17
3.2	Agricoltura e allevamento	"	17
3.3	Artigianato	"	18
3.4	Commercio	"	18

4. OBIETTIVO 4 LO SVILUPPO			
	4.1	Per un paese della cultura e dello sviluppo sostenibile	pag. 19
	4.2	L'economia del turismo	" 19
5. OBIETTIVO 5 QUALITA' URBANA E LAVORI PUBBLICI			
	5.1	Quale strategia di governo	pag. 21
	5.2	Ambiente e risorse primarie	" 21
	5.3	Viabilità e mobilità	" 22
	5.4	Piste ciclabili e aree pedonali	" 23
6. OBIETTIVO 6 L'URBANISTICA E IL GOVERNO DEL TERRITORIO			
	6.1	Gli strumenti di pianificazione	pag. 25
	6.2	Lo sviluppo urbanistico, il centro storico e le trasformazioni in atto	" 25
	6.3	Le politiche energetiche	" 25
	6.4	Gli usi civici	" 26
7. OBIETTIVO 7 LA SCUOLA E LA CULTURA			
	7.1	Politiche educative e servizi scolastici	pag. 27
	7.2	Politiche giovanili e spazi	" 27
	7.3	Politiche culturali	" 28
8. OBIETTIVO 8 LA COMUNITA' MONTANA DEL GRAN SASSO			
	8.1	Per una gestione associata dei servizi	pag. 29

Parte prima

Progetto comune



LE RAGIONI DELLO STARE INSIEME

LE PREMESSE

La lista "Progetto Comune" che si propone ai cittadini di Isola del Gran Sasso alle elezioni amministrative del prossimo maggio nasce da un lungo percorso compiuto dalle forze politiche del centro – sinistra (Partito Democratico, Sinistra Ecologia e Libertà, Italia dei Valori e Comunisti Italiani) che, sulla base di un ampio dibattito programmatico e politico, hanno deciso di avviare una fase nuova della coalizione che, partendo dai risultati e dai ritardi degli ultimi cinque anni, potesse presentarsi agli elettori con un progetto e con uomini in grado di dare una più incisiva spinta propulsiva allo sviluppo del nostro paese.

Lo abbiamo fatto promuovendo, nell'ambito di un'azione politica che avesse come obiettivo strategico la coerenza politica, nella consapevolezza di essere, a Isola, forze di governo, quindi con la responsabilità di un ruolo trainante e di centralità nell'iniziativa e nel confronto politico-amministrativo con i cittadini, una contaminazione con soggetti non di diretta emanazione partitica in grado di dare alla coalizione un contributo nuovo di idee ed energie.

RAGIONI PROGRAMMATICHE

Sulla base di questo nuovo rapporto, e quindi prendendo le mosse dai risultati raggiunti e dai ritardi accumulati dalle esperienze di governo succedutesi in questi ultimi anni, si delineano queste proposte per il governo del nostro paese nel quinquennio 2011-2016.

Vogliamo lanciare, in premessa, alcune parole d'ordine, alcune linee guida forti per lo sviluppo del nostro territorio, uno sviluppo che non può essere pensato senza allargare la prospettiva all'intero comprensorio della Valle Siciliana, o meglio, all'intero territorio della Comunità Montana del Gran Sasso.

Le premesse di questa impostazione sono state avviate dall'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale che pone le basi di uno sviluppo rivolto anche ai comuni limitrofi e all'intero territorio montano. L'approvazione e la corretta attuazione del nuovo strumento urbanistico sarà una delle priorità della nuova amministrazione.

Priorità assoluta al lavoro, vogliamo lanciare, insieme con gli altri comuni della vallata e con le forze sociali, una grande iniziativa per un intervento speciale per le zone montane da parte degli enti superiori, la Regione in particolar modo. Una sorta di "**Nuovo progetto Vomano**" che disegni lo sviluppo delle zone montane partendo dal lavoro. Solo garantendo il lavoro alle nuove generazioni le aree montane potranno continuare a vivere, nell'interesse dell'intero territorio regionale. Un grande progetto che parta dall'esigenza di dare nuova linfa alla nostra zona industriale attraverso la concessione di incentivi soprattutto nel settore agroalimentare.

Il Turismo. Il nostro territorio può vantare delle eccellenze in diversi campi. Il turismo religioso può coniugarsi col turismo naturalistico, con le eccellenze dei prodotti tipici. Serve uno sviluppo organico di un territorio vasto che coniughi la promozione, l'incentivazione della qualità e la realizzazione delle necessarie infrastrutture. L'idea di riunire intorno al simbolo del Gran Sasso 23 comuni di tre province per promuovere un Sistema Turistico Locale può essere sicuramente vincente e sarà compito della nuova amministrazione seguire l'implementazione di questo progetto. In questo contesto svolgono in ruolo primario le infrastrutture. Rendere fruibile il territorio, avere le giuste strutture di accoglienza è essenziale per attrarre e fidelizzare il turista. Pensiamo ancora che un collegamento tra la vallata del Mavone e l'alto Vomano rivesta carattere strategico. Le ipotesi in campo da decenni, in particolar modo il progetto promosso a più riprese dal Comune di Isola per la realizzazione di un Ovovia, devono trovare una seria prospettiva di concretizzazione. In questa ottica è assolutamente decisivo e propedeutico ad ogni altro discorso l'accoglimento da parte dell'Ente Parco delle Osservazioni proposte dai Comuni interessati, dalla Provincia di Teramo, dalla Gran Sasso Teramano S.p.A. e dalla Comunità Montana Gran Sasso al Piano del Parco che, allo stato attuale, rende inattuabile ogni infrastruttura di collegamento a quote alte.

Da tutto ciò deriva la necessità di avviare **una nuova storia di rapporti con l'Ente Parco.** Abbiamo sempre pensato al Parco, e continuiamo a pensarlo, come una grande occasione di sviluppo per il nostro comune. Questa occasione non è ancora decollata. Pensiamo che la nuova amministrazione debba incalzare l'Ente Parco sui temi dello sviluppo, sull'esigenza che Isola sia fulcro delle attività del parco. Da questo punto di vista non si può prescindere dal rilancio serio e costruttivo della sede di Isola.

Pensiamo, inoltre, che la nuova amministrazione debba aprire una nuova fase per quanto riguarda la risoluzione di annose problematiche che attanagliano il nostro territorio. **Decisione e partecipazione** sono le parole d'ordine. Isola deve uscire dal guado, su alcuni temi è arrivato il momento di decidere. Pensiamo per esempio al tema dell'acqua. E' necessario avviare una operazione che faccia chiarezza sulla reale situazione del nostro comune riguardo all'acquedotto ed alla necessità di porre fine a uno stato di fatto ormai non più sostenibile attraverso l'adesione al servizio idrico integrato. In parallelo, ovviamente, va avviata una azione di rivendicazione in materia di sfruttamento del nostro territorio rispetto alle captazioni acquedottistiche e di derivazione idro-elettrica in modo da garantire una diminuzione dei costi totali a carico dei cittadini.

Una nuova stagione di diritti e di doveri. Siamo fermamente convinti che debba esserci da parte del Comune maggiore efficienza nel rispondere ai diritti dei cittadini. Maggiore informazione e maggiore trasparenza. Pensiamo, però, che nei cittadini debba crescere una maggiore coscienza sociale, un maggior senso del dovere e del rispetto per gli altri. La nuova amministrazione di adopererà per introdurre strumenti nuovi in grado di assicurare una crescita collettiva del paese in questo senso.

Un'azione nuova è necessaria e matura sul tema della partecipazione. Si dovranno sperimentare nuovi strumenti partecipativi, per un rapporto tra il comune e i cittadini che dev'essere più rispettoso, efficace e trasparente. Usando la rete, innanzi tutto, insieme ad un potenziamento della comunicazione pubblica. E usando strumenti più tradizionali, per interloquire con tutte le fasce della popolazione. Mettendo alla prova la legislazione innovativa che si è prodotta e le esperienze di democrazia partecipativa.

Non può scindersi da ciò l'esigenza **di un riordino della Struttura organizzativa dell'Ente**. Pensiamo a una riorganizzazione generale che passi attraverso la copertura delle carenze di organico nei settori più in sofferenza, l'introduzione di forme di mobilità interna in grado di evitare l'insorgere di sclerotizzazioni della macchina comunale e l'inserimento nella struttura di una figura dirigenziale in grado di garantire un elevato standard di qualità nelle attività dell'Ente Comune.

Alla base di tutto ciò c'è la consapevolezza delle potenzialità del nostro territorio. **L'orgoglio di essere isolani** è il fulcro, la forza motrice della nostra azione. Un territorio può crescere solo se guidato con passione dalle persone che lo abitano quotidianamente, ne vivono il tessuto sociale, ne conoscono potenzialità e criticità. Sulla base di questa consapevolezza e della voglia di rinnovamento ed apertura che ci ha pervaso in questi mesi che ci proponiamo per il governo di Isola del Gran Sasso nel prossimo quinquennio amministrativo.

Quale strategia adottare: abbiamo bisogno di innovazione, di uno sviluppo compatibile e dei diritti: per questo lo schieramento democratico, a livello locale come a livello nazionale, deve essere un "accompagnatore" credibile e rassicurante per i cittadini. Dobbiamo essere proprio noi a Isola che dobbiamo dare per primi il buon esempio: innovazione vuol dire anche non fermarsi, ricercare continui spazi di miglioramento, non possiamo stare fermi.

La struttura del programma, i nostri obiettivi

Il Programma elettorale è già un programma di governo del paese. Nella prima parte si trovano l'impostazione politica e le proposte fondamentali che rappresentano le ragioni dello stare insieme della coalizione; dopo di che, nella seconda parte, il documento si articola per obiettivi ai quali corrispondono schede sintetiche e concrete, che rendono visibili gli impegni su ogni tema.

Gli obiettivi sono: 1. La partecipazione dei cittadini; 2. I servizi alla persona; 3. I servizi all'impresa; 4. Qualità urbana e lavori pubblici; 5. L'urbanistica e il governo del territorio; 6. Scuola e Cultura; 7. Le risorse del Comune; 8. La Comunità Montana del Gran Sasso;

Parte seconda

Progetto comune



OBIETTIVO 1

1. LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

INDIRIZZI:

1.1 Per un comune sempre aperto e innovativo

INIZIATIVE E AZIONI

1. Potenziare i servizi di front office attraverso l'effettiva implementazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.
2. Potenziare il portale della rete Civica come strumento per la comunicazione, la partecipazione e la diffusione di informazioni e cultura civica. Il portale dovrà essere anche utilizzato per la erogazione di servizi on-line;
3. Dare corso al progetto per la carta di identità elettronica da distribuire a tutti i cittadini per consentire l'accesso ai servizi on-line.
4. Individuare strumenti efficaci che consentano ai cittadini il controllo puntuale dei servizi pubblici erogati dal comune e dalle aziende pubbliche.
5. Valorizzare e far crescere tutte le forme associative del territorio, le associazioni del volontariato, di solidarietà, le associazioni giovanili, sportive, turistiche, ricreative e artistico-culturali, che hanno svolto e stanno svolgendo un ruolo preziosissimo nella nostra comunità.

INDIRIZZI:

1.2 Gli istituti di partecipazione

INIZIATIVE E AZIONI

1. Modificare, se necessario, lo statuto del comune per introdurre strumenti di consultazione e partecipazione dei cittadini al governo del territorio magari per proporre forme nuove di coinvolgimento delle frazioni.
2. Prevedere nel regolamento di funzionamento del consiglio comunale occasioni di confronto con i cittadini su specifici temi di grande rilevanza.
3. Promuovere la partecipazione alla vita sociale e politica tramite strumenti avanzati (blog, social network, Wireless community, TV via internet, etc.).
4. Promuovere l'allargamento a tutte le frazioni della connettività (larga banda) e ridurre i costi per i cittadini, sviluppare una rete wireless per l'accesso alla rete in luoghi pubblici mediante apparecchiature tecnologiche di proprietà e gestione comunale.

INDIRIZZI:

1.3 Cittadini informati e partecipi

INIZIATIVE E AZIONI

1. Incentivare una rete di cittadini "attivi e responsabili" del decoro e del controllo della città con particolare attenzione al ruolo degli anziani e individuando un ufficio di riferimento.
2. Realizzare riunioni periodiche con le forme del question time con il Sindaco e la Giunta nelle frazioni.
3. Favorire l'informazione e la comunicazione legata ai servizi comunali e alla realizzazione di lavori pubblici, al fine di migliorarne la fruizione.

INDIRIZZI:

1.4 Un paese sicuro

INIZIATIVE E AZIONI

1. Avviare un serrato confronto con le istituzioni preposte alla sicurezza e con i Comuni limitrofi al fine di coniugare una serie di buone azioni per l'integrazione sociale, la convivenza, le politiche di riqualificazione urbana, il decentramento con quelle d'ordine pubblico per la sicurezza.
2. Rendere i luoghi più belli e puliti, meno faticosi e rischiosi.
3. Migliorare la vivibilità del capoluogo e delle frazioni ed una presenza più assidua della Polizia Municipale nelle aree sensibili utilizzando anche sistemi di videosorveglianza.
4. Realizzare una migliore qualità della vita per tutti coniugando i diritti e i doveri di ciascun cittadino.
5. Creare un piano di coordinamento dell'attività delle forze dell'ordine con quella di specifici servizi della Polizia Municipale.
6. Realizzare strategie politiche e sociali basate sul coinvolgimento attivo della comunità immigrate, riaffermando la vitalità dei luoghi cittadini come garanzia di sicurezza; contrastando l'abusivismo, evitando che si creino "zone franche" sottratte alle regole.

OBIETTIVO 2

2. I SERVIZI ALLA PERSONA

La maggior parte dei servizi alla persona erogati nel comune, sono stati delegati all'Ente d'Ambito Sociale e gestiti in forma associata. L'importanza della gestione unica ed associata, risiede nel fatto che è stato possibile e sarà possibile per il futuro, impostare una programmazione unitaria che rispecchi però le esigenze di ogni singolo comune, che tenga in considerazione le peculiarità, le risorse, le debolezze, e soprattutto i bisogni che differiscono da comune a comune, seppur riconducibili ad alcune macrotipologie: servizi per gli anziani, servizi per i minori e le famiglie, servizi per disabili, servizi di integrazione ed inclusione sociale, servizi di supporto ai comuni.

L'esperienza maturata è solo il punto di partenza per poter implementare nuove e più opportune strategie di programmazione all'interno dei servizi alla persona:

1. innovative poiché non mirano più alla semplice risposta assistenziale a bisogni, seppur complessi, ma si impongono di costruire una nuova visione dei servizi che sia dinamica e flessibile alle esigenze del nostro territorio montano, che si trova ad affrontare nuove scommesse per il futuro e che oggi più che mai necessita di una politica intersettoriale che lo faccia decollare all'interno non solo dell'economia ma soprattutto dei servizi, minimi e non, esigibili dai cittadini;
2. più opportuna poiché mirate a migliorare la professionalità e la standardizzazione di procedure.

INDIRIZZI:

2.1 Isola sociale - Da un lato "il sociale" non può che essere trasversale, attraversare, filtrare e innervarsi in tematiche come la sicurezza, la scuola, il lavoro, l'ambiente, lo sport, la mobilità, il piano dei servizi, la stessa pianificazione urbanistica, permeando la "governance territoriale" nel suo complessivo piegandola al concetto pieno di un autentico Welfare di Comunità; dall'altro "il sociale" modula la processualità politica nel suo complessivo, gli stessi piani operativi d'intervento e le buone prassi verso la centralità del suo obiettivo prioritario: il "ben - essere " dei cittadini.

Qui si sostanzia e si permea di significato autentico di un paese ad alta socialità dove si declina sia il benessere della persona sia la qualità delle relazioni sociali che si articolano e si esprimono nel territorio: diventa allora "fatto politico e sociale" lo "star bene con se stessi e con gli altri" dove si riportano a sintesi i valori sottesi alla persona.

INIZIATIVE E AZIONI

1. Articolare da una parte un'adeguata risposta al grave colpo della riduzione

delle risorse, dall'altro rifondare "il senso ed il consenso" costruendo un sistema che ridia la fiducia al cittadino, intervenendo con una defiscalizzazione là dove i rischi sociali sono cambiati e le nuove povertà, fenomeno complesso e plurale, sono spesso invisibili.

2. Welfare della persona: non escludere i soggetti deboli ma includerli evitando di "fare parti uguali tra diseguali", nella consapevolezza che alcuni diritti inalienabili non possono che far riferimento all'egualitarismo (diritto alla salute, all'istruzione, ecc).
3. Welfare dell'equità: assumere e rispettare regole che valgono in proporzione alle proprie capacità retributive evitando nel contempo servizi e prestazioni anche a chi non ne ha bisogno.
4. Favorire la partecipazione attiva dei cittadini e delle formazioni sociali come crescita della comunità locale, delle reti di cittadinanza solidale che rinforzano il senso di appartenenza e di identità.
5. Welfare di qualità: La coesione sociale come autentico fattore di sviluppo che sottende un sistema di pianificazione integrata a servizio delle politiche per la famiglia, per la casa, per il lavoro, per l'ambiente, per l'urbanistica, con un innovativo coordinamento tra Assessori e Consiglieri delegati.
6. Declinare le politiche per la famiglia con il sostegno alla genitorialità, all'infanzia (conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, nuova filosofia d'approccio per le convenzioni con il privato sociale) ed i servizi a sostegno dell'adolescenza, dove il "privato sociale" può integrare l'intervento del pubblico.
7. Salvaguardare e potenziare i servizi alla persona ed alla comunità con particolare attenzione al sociale, al lavoro, alla tutela della salute, alle infrastrutture, alla sicurezza dei cittadini, valorizzando l'associazionismo no profit e il volontariato.
8. Progettare un sistema di sostegno alla famiglia intesa come cellula elementare organizzata della società di grande importanza anche per l'opera sociale e assistenziale che svolge.
9. Sviluppare opportunità per i giovani attraverso il Servizio Civile Nazionale al fine di coniugare le esigenze del volontariato con le aspettative dei giovani di formazione e conoscenza.

INDIRIZZI:

2.2 La società della salute – Il piano Sociale Regionale ed il piano di Zona dei Servizi Sociali a livello locale contribuiscono alla ricerca del "ben - essere" e permeano di senso il Welfare di Comunità. Si innervano sulle prospettive demografiche del Comune e della Valle Siciliana, sull'allungamento delle aspettative di vita, sull'accorciamento della catena familiare. Si coniugano con il ruolo sovra comunale dell'Ente d'Ambito Sociale e impongono una serie di relazioni con agenzie e strutture sovracomunali come l'ASL, il Distretto Sanitario di Base di Montorio al Vomano, la Provincia di Teramo ed i CpI.

INIZIATIVE E AZIONI

- Il Welfare locale della salute: a livello territoriale si orienta lungo diverse direttrici la più importante delle quali è quella dello sviluppo dei servizi

territoriali domiciliari per acuzie e post acuzie riabilitativa (coinvolgimento delle unità di valutazione, dei Medici di Medicina Generale nei tavoli di pianificazione, accesso alle prenotazioni, magari, anche attraverso l'istituzione di un Ufficio Relazioni con il Pubblico - URP che vada ad integrarsi con lo sportello di Segretariato Sociale già esistente).

- Mantenere e consolidare il livello di impegno politico e finanziario riguardo alle politiche sociali e sociosanitarie.
- Aumentare il ruolo di indirizzo e controllo degli Enti locali nel governo della sanità.
- Consolidare le forme di gestione associata dei servizi .
- Rafforzare i livelli di integrazione socio-sanitaria e sperimentare percorsi assistenziali integrati anche per assicurare la continuità tra riabilitazione sanitaria e territorio.
- Rendere unitarie le funzioni di governo migliorando la programmazione e il controllo dei servizi socio-sanitari attraverso la Conferenza dei Sindaci sia a livello di Ambito Sociale, sia a livello di Distretto Sanitario.
- Sviluppare azioni di integrazione con altri settori incidenti lo stato di salute della popolazione.
- Assumere iniziative per diminuire le liste d'attesa e garantire la migliore qualità degli interventi.

INDIRIZZI:

2.3 Assistenza territoriale

INIZIATIVE E AZIONI

1. *Welfare della socialità*: la relazione degli operatori del sociale con la persona che esprime bisogni e diritti non può che continuare a far riferimento ad un approccio segnato e marcato dall'accoglienza calda e dall'ascolto vigile per una seria presa in carico "effettiva ed affettiva".
2. Fruizione di innovativi strumenti di governance sia a livello locale che sovracomunale nell'attuazione del Piano di Zona dei Servizi Sociali dell'Ambito n. 6 "GRAN SASSO", distrettuale con il DSB di Montorio al Vomano e di area vasta con la Provincia di Teramo tra loro interagenti.
3. Attuare all'interno dell'Area "Integrazione ed Inclusione Sociale" prevista dal nuovo Piano Sociale Regionale, una sinergia, in forma di partnership, con diversi soggetti, pubblici e privati, al fine di realizzare un modello formale di integrazione istituzionale e sociale che rappresenti una modalità di governo allargato nel quale tutti i soggetti coinvolti concorrono a realizzare la collaborazione tra le istituzioni.
4. La saldatura operativa necessaria nel campo, presume e postula l'incarico di "responsabilità di progetto individualizzato" teso a riportare ad unità la molteplicità degli interventi (uffici comunali, distretto, scuola, tutele e ricoveri, volontariato).
5. Sostenere il volontariato che nel nostro territorio opera nel settore dell'emergenza sanitaria, mettendolo nella condizione di poter operare al

- meglio per salvare vite e salvaguardare la nostra sicurezza.
6. Sostenere l'utilizzo di tecnologie innovative nel monitoraggio dello stato di salute territoriale e nell'assistenza domiciliare delle persone.
 7. Promuovere l'associazione tra medici di famiglia e integrarli con i servizi territoriali per consentire un maggiore arricchimento e coordinamento delle attività e delle prestazioni.

INDIRIZZI:

2.4 Servizi per gli anziani

INIZIATIVE E AZIONI

1. Attivare lo sportello unico di accesso ai servizi sociali e sanitari presso i locali del Poliambulatorio.
2. Migliorare l'assistenza domiciliare sociale e sanitaria.
3. Puntare all'incremento dell'assistenza domiciliare.
4. Realizzazione di un Centro Polifunzionale anche per le finalità specifiche del nostro Centro Sociale Anziani.
5. Promuovere iniziative di coinvolgimento degli anziani nella vita sociale del paese.

INDIRIZZI:

2.5 Servizi per disabili

INIZIATIVE E AZIONI

1. Attivare lo sportello unico di accesso ai servizi sociali e sanitari presso i locali del Poliambulatorio.
2. Migliorare l'assistenza domiciliare sociale e sanitaria.
3. Puntare all'incremento dell'assistenza domiciliare.
4. Realizzazione di un Centro Diurno per Disabili presso i locali del Poliambulatorio al fine di diminuire il carico assistenziale da parte delle famiglie nelle ore diurne.
5. Raccordo con i centri di riabilitazione al fine di evitare o facilitare gli spostamenti per accedere ai servizi.
6. Raccordo con l'Istituto Comprensivo al fine di promuovere un'integrazione sociale, oltre che didattica, degli alunni frequentanti le scuole dell'obbligo.

INDIRIZZI:

2.6 Servizi per giovani e famiglie

INIZIATIVE E AZIONI

1. Consolidare le attività previste nella precedente programmazione rinsaldando tutti gli interventi presenti nella precedente programmazione (es. colonia

marina, ecc).

2. Promuovere l'Associazione e la partecipazione attiva all'interno di una programmazione intersettoriale, che mette al centro del sistema "comune" la famiglia ed i giovani, motore attivo di una società che vede nel sociale, nel volontariato, nella cultura termini da declinare assieme al termine sviluppo.
3. Incrementare i servizi alla prima infanzia con l'apertura di un Asilo Nido comunale nel quale oltre alla normale gestione possano svilupparsi servizi integrativi che vadano incontro alle esigenze delle famiglie.
4. Consolidare esperienze maturate nei progetti di Servizio Civile Nazionale, dando nuove opportunità ai giovani da 18 a 28 anni.

INDIRIZZI:

2.7 Immigrazione e integrazione

INIZIATIVE E AZIONI

1. Favorire percorsi di partecipazione alla vita del paese, realizzando momenti di comunicazione e di incontro con le comunità di stranieri.
2. Promuovere una effettiva integrazione, rendendo fruibili per tutti gli stranieri i servizi ordinari oltre a quelli loro dedicati.
3. Rafforzare le competenze interculturali degli operatori, e offrire un sostegno competente con attività di mediazione linguistico - culturale, in modo da rendere effettivamente accessibili i servizi della pubblica amministrazione.
4. Mantenere alta l'attenzione sulle situazioni di maggiore fragilità come le donne e le famiglie numerose.
5. Aiutare le famiglie immigrate a trovare il proprio percorso di vita, rendendole stabili con un lavoro regolare e una casa decorosa, facendole contribuire alla crescita del paese.
6. Integrare culture e tradizione diverse attraverso l'individuazione di soggetti e di punti di riferimento e di mediazione.
7. Garantire la frequenza scolastica e favorire l'inserimento lavorativo.
8. Sviluppare il rapporto con la Prefettura e gli organi di Polizia rispetto al controllo della legalità e del territorio.

INDIRIZZI:

2.8 Pari opportunità

INIZIATIVE E AZIONI

1. Diffondere la cultura delle pari opportunità nelle scuole, come elemento essenziale e trasversale al programma di mandato e attuare buone pratiche di comunicazione.
2. Contrastare la violenza intrafamiliare con il contributo e la collaborazione delle Istituzioni competenti che già hanno messo in campo programmi che integrano azioni di sensibilizzazione, rilevazione, formazione e percorsi assistenziali.

3. Promuovere buone prassi sui luoghi di lavoro, a partire dal Comune, sul rispetto delle pari opportunità, sulla valorizzazione e il monitoraggio delle carriere.
4. Potenziare e ampliare le funzionalità consultoriali e degli Sportelli di Ascolto come luogo di promozione della salute psicofisica delle donne e degli uomini in ogni fascia di età.
5. Potenziare i servizi di sostegno al ruolo genitoriale, e potenziamento dello "Sportello di Ascolto" già presente.

INDIRIZZI:

2.9 La promozione dello sport

INIZIATIVE E AZIONI

1. Istituzione dell'Albo Comunale dello Sport (anagrafe di società ed enti sportivi, caratteristiche di ciascuna, attività svolte, impianti utilizzati, ecc.), rendendolo disponibile a tutti i cittadini e alle organizzazioni e associazioni.
2. Promuovere, patrocinare e organizzare, iniziative e attività, con particolare attenzione alle discipline che manifestano difficoltà e con una particolare attenzione agli sport minori, utilizzando impianti pubblici, strade e piazze cittadine.
3. Realizzare nuovi impianti sportivi e/o ristrutturare e ampliare quelli esistenti, attraverso progetti di finanza e partenariato pubblico-privato. In particolare pensiamo alla realizzazione di un impianto polivalente coperto.
4. Realizzare un piano per il risparmio energetico, con l'istallazione di pannelli solari in tutti gli impianti e l'utilizzo di tecnologie a basso impatto.

OBIETTIVO 3

3. I SERVIZI ALL'IMPRESA

INDIRIZZI:

3.1 Imprese e sviluppo.

Come detto in premessa sul territorio montano è necessario un nuovo grande intervento speciale da parte degli Enti preposti che possa favorirne la crescita attraverso l'introduzione di incentivi che mirino a sviluppare, finalmente, l'area industriale con l'insediamento di attività eco-compatibili.

INIZIATIVE E AZIONI

Le aree produttive

1. Favorire gli insediamenti continuando a garantire la disponibilità di aree produttive a costi agevolati per chi vuole investire sul territorio. E' necessario, poi, portare avanti la richiesta di una fiscalità di vantaggio per chi crea posti di lavoro.
2. Necessità di perseguire il cosiddetto "Marketing territoriale", creando un sistema relazionale aperto alla conoscenza, alla capacità di innovare, dotato di servizi, dove il lavoro ed il prodotto qualificato sappiano affrontare il mercato.
3. Realizzare un Area Produttiva che abbia la caratteristica di essere funzionale a un territorio che ha scelto una vocazione ambientale ben definita.
4. Gli obiettivi sono:
 - Riordino e aggregazione delle attività produttive artigianali ed industriali;
 - realizzare delle aree definite "ecologicamente attrezzate" che perseguano una crescita non solo quantitativa ma anche qualitativa;
 - un'ampia dotazione di servizi comuni quali logistica delle merci, utilizzo delle risorse energetiche e idriche, reti informatiche avanzate.
5. Attivare, a livello di Comunità Montana, lo Sportello Unico per le Attività Produttive in forma seria ed efficiente.

INDIRIZZI:

3.2 Agricoltura e allevamento – Nel nostro territorio esistono alcune attività agricole e di allevamento che devono essere sostenute. Le produzioni tipiche, infatti, sono essenziali anche per lo sviluppo turistico del territorio. Si tratta, ovviamente, di promuovere iniziative che vedano coinvolto un territorio più vasto come quello della Comunità Montana Gran Sasso.

INIZIATIVE E AZIONI

1. Favorire le produzioni tipiche, insieme alla tutela delle case coloniche, entrambe utili non solo a creare economia ma anche a restituire un'immagine che aumenta la percezione della qualità della vita e stimola il turismo.
2. Rafforzare le iniziative in ambito scolastico per promuovere l'educazione alimentare e l'orientamento ai consumi; incentivare la creazione di circuiti virtuosi (enogastronomia, paesaggi, arte e cultura): ristoranti, agriturismi,

fattorie didattiche, sostenere i percorsi per il riconoscimento dei marchi (di origine e tipicità).

3. Intervenire sulle difficoltà degli operatori nei rapporti con la pubblica amministrazione per processi burocratici che ostacolano l'adeguamento delle aziende alle necessità di mercato.

INDIRIZZI:

3.3 Artigianato – Il territorio comunale è denso di piccole e piccolissime imprese artigiane. Esse rappresentano un tessuto economico di assoluta rilevanza. E' necessario salvaguardare questa realtà migliorando la logistica e l'organizzazione della zona artigianale. Il nuovo Piano Regolatore opera una importante azione di razionalizzazione dell'area. Priorità della nuova amministrazione è la corretta attuazione e la verifica sul campo delle soluzioni assunte.

INIZIATIVE E AZIONI

1. Completare le opere di urbanizzazione della zona artigianale al fine di rendere l'area fruibile per le attività cui è destinata.
2. Favorire l'uso di nuove tecnologie e nuovi standard creando a pioggia una modernizzazione nelle imprese locali.

INDIRIZZI:

3.4 Commercio – Siamo fermamente convinti che sia necessaria una politica che privilegi le piccole attività e che punti a preservare le caratteristiche e le radici del nostro territorio. Pensiamo ad un modello che recuperi il centro storico come centro commerciale naturale formato attività che mettano al centro la qualità del prodotto.

INIZIATIVE E AZIONI

1. Qualificare gli insediamenti commerciali esistenti e sviluppare il ruolo del "Centro Commerciale Naturale".
2. Affrontare le problematiche relative alla mobilità ed ai parcheggi valutando gli effetti che producono sul settore commerciale.
3. Prevedere, nei Piani di recupero dei centri storici, incentivi e deroghe funzionali all'insediamento di attività di qualità all'interno dei nuclei antichi.
4. Rivedere, sulla scorta delle proposte precedenti, iniziative in corso non più funzionali agli obiettivi per i quali erano state avviate.
5. Riorganizzare il sistema dei mercati anche attraverso il rilancio delle fiere storiche promuovendo un'azione di utilizzo degli spazi che tenga conto anche dell'esigenza di rivitalizzare il centro storico del capoluogo.

OBIETTIVO 4

4 . LO SVILUPPO

INDIRIZZI:

4.1 Per un paese della cultura e dello sviluppo sostenibile

INIZIATIVE E AZIONI

1. Coinvolgere, attraverso la creazione di una Consulta, le risorse intellettuali, di conoscenza, di ricerca ed imprenditoriali per lanciare un grande progetto di sviluppo del territorio montano.
2. Favorire lo sviluppo di nuove fonti energetiche, nuove tecnologie utili sia ad uno slancio economico innovativo, che alla qualità della vita dei cittadini.
3. Promuovere qualità, efficienza ed identità per perseguire una migliore coesione territoriale, del sociale e dell'economia.
4. Favorire uno sviluppo della nostra comunità orientato alla sostenibilità ambientale per soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere quelli delle generazioni future.
5. Qualificare Isola come un sistema territoriale che faccia della cultura e della conoscenza il suo tratto distintivo. Pensiamo di avviare in questo senso una grande attività che, con il contributo delle associazioni del territorio, promuova iniziative tendenti a valorizzare le peculiarità del nostro territorio e della nostra storia:
 - Valutare la possibilità di istituire un premio annuale per la Pace intitolato a figure legate al nostro territorio cui la storia ha assegnato un ruolo rilevante in tema di guerra e pace.
 - Valutare la possibilità di promuovere una rievocazione storica nel nostro centro medioevale fondata su ricerca scientifica e storia reale.
6. Fare comunità oltre ai confini comunali, integrando il rapporto socio-economico, valorizzando il patrimonio naturale, storico e culturale della valle siciliana.

INDIRIZZI:

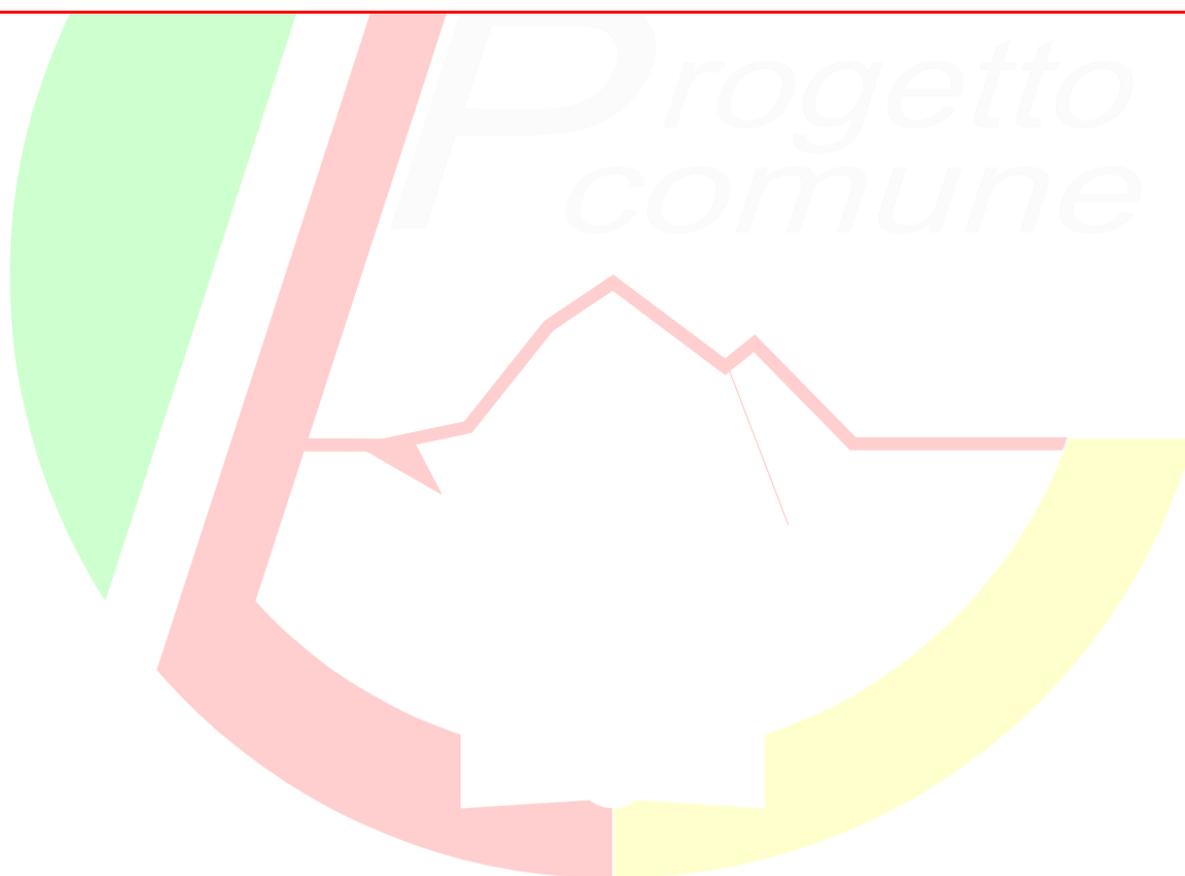
4.2 L'economia del turismo – Lo sviluppo turistico, grande potenziale del nostro territorio, deve crescere ponendo come punti cardine caratteristiche di qualità, legate alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, enogastronomico, della tradizione. L'idea del Sistema Turistico Locale del Gran Sasso va esattamente in questa direzione e sarà necessario in futuro investire risorse ed energie pubbliche e private per far partire questo strumento.

INIZIATIVE E AZIONI

1. Promuovere il territorio di area vasta al fine di offrire al potenziale visitatore un pacchetto di opportunità vasto e soddisfacente.
2. Favorire l'aumento della ricettività attraverso la realizzazione, di concerto con l'Ente Parco di un area camper e il recupero di aree per il turismo naturalistico.
3. Avviare un serrato confronto con le associazioni del territorio per realizzare una

rete di centri di informazione ed accoglienza.

4. Creare servizi digitali di informazione per l'accoglienza turistica con informazioni puntuali sull'offerta del territorio cittadino e dell'intero territorio della Comunità Montana Gran Sasso.
5. Definire una strategia di accoglienza basata sul prodotto turistico, sull'innovazione dell'offerta e sulla competitività. Coinvolgere maggiormente gli operatori come soggetti attivi e consapevoli di una strategia d'area.
6. Migliorare complessivamente la vivibilità della città come fattore di attrazione e puntare su standard qualitativi dell'offerta elevati come richiesto dai turisti.
7. Stabilire con le attività commerciali periodi di apertura funzionali ai flussi turistici e incentivare l'investimento anche di questi soggetti per il sostegno di eventi culturali.
8. Diventano fondamentali al successo di una politica turistica i collegamenti viari ed in particolare la realizzazione del collegamento tra la vallata del Mavone e l'alto Vomano.



OBIETTIVO 5

5 QUALITA' URBANA, LAVORI PUBBLICI

INDIRIZZI:

5.1 Quali strategie di governo

INIZIATIVE E AZIONI

Le strategie per il governo del nostro territorio in materia di qualità urbana e lavori pubblici sono dettate dal nuovo Piano Regolatore Generale. Si tratta, come sottolineato più volte, di uno strumento urbanistico innovativo, atteso da quasi trent'anni che disegna lo sviluppo del territorio in funzione delle peculiarità che esso esprime. Riteniamo utile avviare azioni che mirino ai seguenti obiettivi:

- Realizzare e recuperare un insieme di spazi ed infrastrutture che concorrano a migliorare la qualità sia dell'ambiente naturale sia degli habitat urbani attraverso iniziative che tutelino l'aria e l'acqua dagli inquinanti (la raccolta differenziata dei rifiuti), che riducano l'inquinamento acustico ed elettromagnetico, che mantengano la permeabilità dei suoli.
- La qualità urbana deve essere alla base di ogni trasformazione stabilendo per ogni ambito territoriale il fabbisogno di dotazioni e di aree pubbliche e verdi. In questa ottica è necessario proseguire negli interventi tesi a garantire in ogni frazione spazi pubblici e di socialità (piazze) facendo in modo di portare a termini gli interventi già progettati (Fano a Corno) e avviando studi di fattibilità nelle realtà territoriali in cui questa esigenza è particolarmente cogente (Forca di Valle).
- **La programmazione** deve trovare relazioni e sinergie con un sistema territoriale vasto che coinvolga non solo i comuni della Valle Siciliana ma l'intero territorio della Comunità Montana Gran Sasso.
Sono le nuove dinamiche economiche e sociali che ci portano a ragionare su area vasta, basta pensare:
 - all'economia indotta dalla messa in rete delle potenzialità dei vari territori;
 - alla gestione dei servizi (la raccolta e smaltimento dei rifiuti, il ciclo integrato dell'acqua, le reti telematiche, la logistica delle merci, il distretto sanitario, il trasporto pubblico);
 - ad altri temi rilevanti di sistema generali (i poli scolastici di istruzione secondaria, l'università, i poli produttivi, le problematiche ambientali).

INDIRIZZI:

5.2 Ambiente e risorse primarie - Due aste fluviali, il Ruzzo ed il Mavone, costituiscono un habitat naturale con forti funzionalità ecologiche e paesaggistiche. La realizzazione di un parco fluviale che coinvolga i comuni attraversati dal Mavone è un obiettivo prioritario da perseguire tenendo conto che l'asta del fiume è sito di Interesse Comunitario e che il nuovo PRG punta ad uno sviluppo eco-compatibile del lungo fiume attraverso l'introduzione dello strumento del parco fluviale.

INIZIATIVE E AZIONI

1. Legare al tema della valorizzazione delle risorse ambientali la gestione unitaria del territorio da parte dei comuni interessati, in modo da unificare modalità di intervento e regolazione almeno per le aste fluviali.
2. Formare un quadro di riferimento utile alla nascita di progetti: per la fruizione da parte delle persone di queste risorse.
3. Aumentare le dotazioni di percorsi storico-naturalistici lungo gli assi fluviali del Ruzzo e del Mavone attraverso la valorizzazione del patrimonio storico artistico presente.
4. Una buona qualità urbana non può prescindere dalle sue dotazioni ecologiche che concorrono a migliorare la salubrità dell'ambiente ed in particolare rivolte:
 - alla raccolta differenziata dei rifiuti, avviando il porta a porta e potenziando il servizio avviato sugli ingombranti e sul compostaggio domestico.
 - alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico;
 - alla tutela di aria e acqua e alla prevenzione del loro inquinamento.
5. Riprendere ed ampliare, per ottenere risultati ancora più significativi, le azioni che hanno consentito, nel corso della precedente quinquennio, il rilascio da parte dell'Enel nei fiumi di un quantitativo di acqua minimo vitale.

INDIRIZZI:

5.3. Viabilità e mobilità – In tema di viabilità il nostro territorio può vantare una posizione di assoluto privilegio in relazione al sistema viario che può collegare in forma veloce Roma con la costa teramana. Le esigenze, quindi, riguardano essenzialmente la cura dell'esistente e ad interventi tesi a migliorare la qualità della vita nei centri abitati.

INIZIATIVE E AZIONI

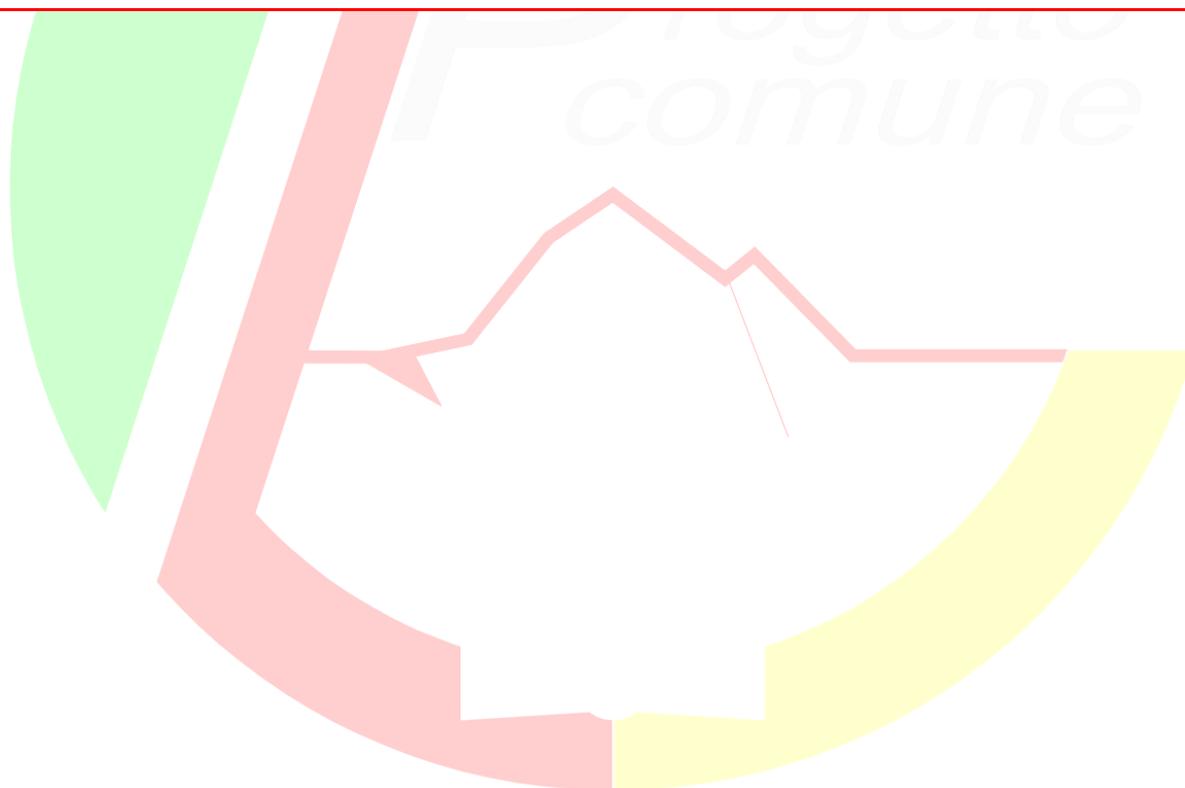
1. Trattare con la Provincia il ritorno alla gestione provinciale della tratta viaria che collega il capoluogo a Fano a Corno e Casale.
2. Attivare, nel frattempo, una forma di gestione esterna sulla strada suddetta.
3. Realizzare in tempi brevi, il finanziamento è già stato richiesto, un intervento per il consolidamento della frana sulla strada ex provinciale Isola – Fano – Casale.
4. Programmare, in attuazione della previsione del nuovo PRG, la realizzazione di un ponte sul fiume Mavone che miri ad alleggerire il centro abitato del traffico veicolare.
5. Programmare interventi di ordinaria manutenzione sulla rete viaria comunale.
6. Individuare soluzioni per il parcheggio in modo da decongestionare le zone calde del paese.
7. Realizzare un piano del traffico che utilizzando tutti gli strumenti necessari regoli e razionalizzi il flusso viario e il parcheggio.

INDIRIZZI:

5.4 Piste ciclabili e aree pedonali – La valorizzazione ed il rispetto per il nostro territorio passano attraverso delle scelte importanti che comprendono una crescita delle infrastrutture sostenibili, frutto di un giusto equilibrio tra attività dell'uomo e l'uso di risorse naturali.

INIZIATIVE E AZIONI

1. Realizzare, in accordo con gli altri comuni interessati e gli enti sovracomunali, una pista ciclabile sui lungofiumi.
2. Prevedere in alcune aree del centro storico ed in particolari periodi dell'anno, delle aree pedonali al fine di permettere ai cittadini ed ai bambini di riappropriarsi, in sicurezza, del proprio territorio.
3. Promuovere il recupero di particolari aree, come Parco dell'Ortolano, rendendole fruibili a tutti i cittadini come occasione di svago, strumento didattico, possibilità lavorativa.



OBIETTIVO 6

6. L'URBANISTICA E IL GOVERNO DEL TERRITORIO

INDIRIZZI:

6.1 Gli strumenti di pianificazione – In questo ultimo quinquennio sono state, finalmente, avviati a soluzione due problematiche che pendevano da decenni. E' stata adottato, infatti, dopo oltre trent'anni di attesa il Piano di Lottizzazione San Cassiano (i cosiddetti 44 lotti). E' stato fatto imponendo una serie di scelte urbanistiche tendenti a favorire la realizzazione di un quartiere moderno che avesse i giusti requisiti di vivibilità e servizi. E' stato poi adottato, a quasi trent'anni dal precedente, il nuovo Piano Regolatore Generale. L'adozione è stata seguita da una grande consultazione sul territorio che ha visti coinvolti centinaia di cittadini. La sfida della nuova compagine amministrativa è portare a compimento le iniziative intraprese garantendone la corretta attuazione.

INIZIATIVE E AZIONI

1. Approvazione definitiva del nuovo Piano Regolatore con le impostazioni derivanti dall'attività di consultazione con i cittadini.
2. Garantire la corretta attuazione dello strumento urbanistico attraverso l'insediamento di una cabina di regia che possa svolgere le funzioni di una sorta di commissione edilizia così come previsto dalle disposizioni transitorie delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.
3. Redigere i piani particolareggiati previsti dallo Strumento Urbanistico, dando priorità al piano particolareggiato del centro storico e al piano di recupero di Cerchiara.
4. Approvazione definitiva delle lottizzazioni avviate.

INDIRIZZI:

6.2 Lo sviluppo urbanistico, il centro storico e le trasformazioni in atto

INIZIATIVE E AZIONI

1. I centri storici del nostro territorio devono essere tutelati e valorizzati. In particolare il Centro Storico del Capoluogo, per le sue peculiarità va valorizzato come luogo di eccellenza. Il "castello dell'Isola" può essere fonte di attrazione turistica e va rilanciato incentivando al suo interno un'economia commerciale anche attraverso la promozione di mercati e di fiere tematiche.
2. Favorire la riapertura di attività commerciali ed artigiane nei centri storici anche attraverso una incentivazione sulle tasse comunali da prevedere nel piano particolareggiato
3. In questo contesto va conservato e recuperato il patrimonio storico-artistico, le caratteristiche morfologiche e testimoniali degli edifici, dei percorsi, dei materiali.
4. Per mantenere vivo l'ambiente è necessario favorire i residenti con servizi

adeguati prevedendo anche forme di limitazione al traffico viario attraverso l'approvazione di un Regolamento per l'accesso al Centro Storico (ZTL), con particolare attenzione agli anziani e disabili.

5. Rafforzare il ruolo sociale ed economico del centro storico legato al funzionamento del centro commerciale "naturale", alla presenza di flussi turistici, di eventi culturali e fieristici.
6. La valorizzazione di edifici storici e testimoniali e la loro apertura come contenitori culturali, teatrali e di spettacolo, di mostre, di rappresentazioni.
7. Aprire un confronto, sulle funzioni che oggi rivestono e che potrebbero rivestire, alcuni contenitori pubblici come ad esempio il mercato coperto e le chiese.
8. Sulla base delle indicazioni del nuovo PRG ed attraverso la redazione dei piani particolareggiati e di recupero:
 - le nuove trasformazioni dovranno avvenire sulla base di valutazioni di sostenibilità territoriale ed ambientale, perseguendo obiettivi di qualità ed armonia, tenendo conto che il territorio è una risorsa primaria, non riproducibile, pertanto, va tutelato.
 - Promuovere l'architettura sostenibile legandola ad alcuni componenti: la tipologia e qualità dei fabbricati, il recupero e risparmio delle risorse di tipo idrico, energetico (fotovoltaico), la qualità delle percezioni e fruizioni ambientali.
 - Le frazioni vanno preservate nell'identità, favorendo il recupero dei fabbricati che porti anche ad una maggiore "compattezza" e riconoscibilità, attuando misure che favoriscano il recupero estetico delle costruzioni, ponendo la massima attenzione all'azione di contrasto all'abusivismo edilizio.

INDIRIZZI:

6.3 La Politica Energetica – In questo ultimo quinquennio sono state avviati importanti interventi nel campo delle energie alternative, alcune già in funzione, altre in via di appalto, altre in fase embrionale. Compito della nuova amministrazione è perseguire e realizzare le iniziative in corso e attivarne di nuove. Isola fa parte del Patto Europeo dei Sindaci che fissa standard di sostenibilità energetica.

INIZIATIVE E AZIONI

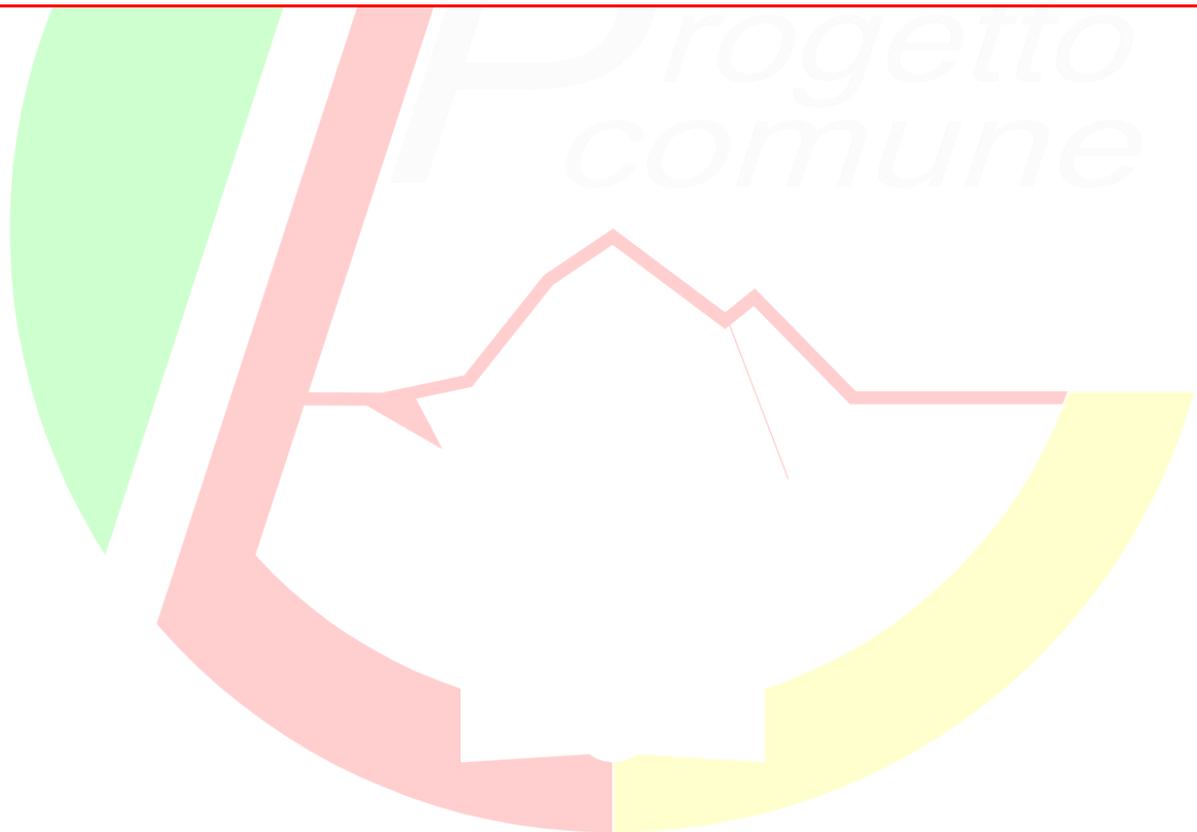
1. Realizzare l'impianto fotovoltaico progettato presso il Parcheggio di San Gabriele.
2. Promuovere la realizzazione di una centrale a biomassa implementando una iniziativa già in corso.
3. Perseguire l'autosufficienza energetica di tutti gli edifici pubblici.

INDIRIZZI:

6.4 Gli Usi Civici – Il nostro territorio è caratterizzato, come molti del sud del paese, dalla presenza del diritto di Uso Civico. Si tratta di una risorsa da molteplici punti di vista che deve essere ulteriormente valorizzata.

INIZIATIVE E AZIONI

1. Completare le procedure inerenti la verifica demaniale avviata negli anni scorsi.
2. Ampliare il contenzioso in materia di usi civici con gli Enti che hanno occupato terre demaniali ed utilizzare le risorse che ne deriveranno per il miglioramento della qualità urbana nei territori interessati.
3. Approvare un nuovo regolamento per l'uso civico di legnatico in modo da garantire al meglio, nel rispetto della normativa vigente, il diritto dei naturali.
4. Approvare un regolamento per l'uso civico di fungatico che preveda la priorità ai naturali e che valorizzi la risorsa prodotta dal territorio.



OBIETTIVO 7

7. LA SCUOLA E LA CULTURA

INDIRIZZI:

7.1 Politiche educative e servizi scolastici – Vogliamo essere impegnati a fianco dell'Istituto Comprensivo per difendere la qualità della scuola, garantendo qualità e continuità nei servizi di supporto.

INIZIATIVE E AZIONI

1. Realizzare un nuovo polo scolastico come previsto dal nuovo PRG nei pressi della scuola media con finanziamenti richiesti al Commissario per la Ricostruzione, il Presidente della Regione Chiodi.
2. Realizzare, in subordine, interventi di adeguamento sismico sugli edifici esistenti sempre con finanziamenti pubblici. L'amministrazione uscente, di fronte all'urgenza degli interventi necessari, ha messo in campo l'ipotesi di realizzare le opere attraverso la cessione di immobili di proprietà comunale. Tale ipotesi resta come opzione residuale.
3. Diffondere una cultura della legalità, con il Comune impegnato in modo attivo con tutte le istituzioni scolastiche nella promozione di attività formative sulle tematiche dell'educazione alla legalità diffusa e dell'educazione al rispetto della cosa pubblica.
4. Mantenere e consolidare i servizi alla persona come condizione essenziale per la qualità della vita e delle pari opportunità.
5. Attivazione e gestione dell'asilo nido in corso di realizzazione.
6. Ottimizzare e garantire efficienza al trasporto scolastico.
7. Contrastare sul fronte socio-educativo il disagio sociale con particolare attenzione alle fasce meno protette della popolazione e favorire l'integrazione sociale e culturale dei bambini stranieri.
8. Favorire la riattivazione nel nostro comune di attività didattiche superiori attraverso l'attuazione di un progetto con l'Istituto Di Poppa che prevede la realizzazione di orti botanici presso l'ex istituto agrario.

INDIRIZZI:

7.2 Politiche giovanili e spazi – i giovani sono il futuro del nostro paese. Bisogna investire su di essi al fine di dare spazio alle loro idee. Dobbiamo crear nuove opportunità per i giovani e nuove occasioni di incontro con il mondo del lavoro.

INIZIATIVE E AZIONI

1. Favorire la realizzazione di nuove manifestazioni, sostenendo quelle già programmate, in grado di coinvolgere e valorizzare le molteplici risorse culturali e associative presenti sul territorio.
2. Raccordarsi con il sistema della formazione provinciale al fine di promuovere l'informazione sul nostro territorio delle opportunità lavorative e formative.
3. Sostenere e valorizzare le work experience.

4. Realizzare un patto con l'associazionismo diffuso per la valorizzazione e l'utilizzo razionale degli spazi sociali e culturali.
5. Promuovere progetti inerenti la "Banca del tempo" al fine di valorizzare le attività del centro anziani attraverso una sua integrazione col mondo scolastico e giovanile.
6. Decentrare e spostare nel nostro territorio attività formative per i giovani.

INDIRIZZI:

7.3 Politiche culturali – L'identità storica del nostro paese deve essere alla base di ogni iniziativa culturale. L'archivio storico può essere una fonte inesauribile di memoria su cui fondare le iniziative da promuovere. Obiettivo fondamentale è quello di promuovere e facilitare ogni occasione di fare cultura.

INIZIATIVE E AZIONI

1. Coinvolgere le associazioni nell'elaborazione delle politiche culturali del Comune attraverso la Consulta delle Associazioni Culturali e il sostegno alla loro progettualità anche attraverso forme di partenariato e messa a disposizione di strumenti di supporto, opportunità di confronto, disponibilità di spazi adeguati per la crescita di ogni realtà locale e della collettività intera.
2. Sostenere le iniziative promosse sul territorio dalle varie associazioni esistenti, in quanto momenti di partecipazione attiva alla vita di comunità.
3. Sostenere il riordino e l'apertura al pubblico della Biblioteca comunale.
4. Valorizzare e sostenere tutte le attività di promozione alla lettura ed organizzazione di corsi.
5. Investire in risorse umane per garantire la progettualità culturale.
6. Sostenere l'associazionismo ed il volontariato legato alle iniziative culturali per la promozione dell'arte, corsi ed eventi.
7. Lanciare un premio annuale alla pace intitolato alle figure di Benedetto XV e Giovanni XXIII, pontefici che hanno legato il loro nome al nostro territorio attraverso la figura di San Gabriele.
8. Lanciare una rievocazione storica basata sulla rivisitazione delle vicende che hanno caratterizzato nei secoli il nostro paese.
9. Lanciare manifestazioni ricreative e musicali storicizzate che possano svolgere funzione di richiamo anche a fini turistici.

OBIETTIVO 8

8. LA COMUNITA' MONTANA DEL GRAN SASSO

INDIRIZZI:

8.1 Per una gestione associata dei servizi - Nonostante il nostro comune non rientri tra quelli cui la legge obbliga l'associazione di alcune funzioni, siamo fermamente convinti che debba essere parte di un sistema che certamente produrrà economie e trasparenza.

INIZIATIVE E AZIONI

1. Favorire una maggiore integrazione territoriale con i comuni della Comunità Montana e in particolare con quelli della Valle Siciliana, sia sul piano della gestione associata dei servizi che su quello della programmazione.
2. Rafforzare una cultura della collaborazione, della concertazione istituzionale come metodo di governo del territorio e base per la definizione dei rapporti tra enti.
3. Favorire un rafforzamento dei servizi gestiti in forma associata e la dove ci sono le condizioni, andare alla costituzione di *uffici unici*.

